

**DOSSIER**

**e-democracy:  
quale futuro?**

## Indice

<u><a href="#">Un'indagine sull'e-democracy in Italia: PA e cittadini ancora troppo distanti</a></u>	pag. 3
<u><a href="#">Che cos'è Panel PA</a></u>	pag. 6
<u><a href="#">I dati dell'indagine</a></u>	pag. 7
<b>Le segnalazioni del PanelPA</b>	
1. <u><a href="#">Analisi di processo</a></u> (Consiglio Regionale - Regione Umbria)	pag. 12
2. <u><a href="#">Municipio partecipato</a></u> (Municipio XI - Comune di Roma)	pag. 13
3. <u><a href="#">Pa.i.S. partecipa il sociale</a></u> (Assessorato Politiche Sociali e Sanitarie - Provincia di Parma)	pag. 14
4. <u><a href="#">OPENPOLIS</a></u> (Iniziativa privata No Profit)	pag. 15
5. <u><a href="#">PALCO</a></u> - Partecipazione allargata al processo decisionale del Consiglio (Regione Lombardia)	pag. 16
6. <u><a href="#">CON-Net</a></u> - Consulte territoriali in Rete (Comune di Sarzana, Consulte territoriali, Consulte di settore, Associazioni, Circoli)	pag. 17
7. <u><a href="#">E_demps</a></u> (aggregazione di Enti Locali - Comune di Pesaro ente coordinatore)	pag. 18
<b>Le segnalazioni del CNIPA</b>	
1. <u><a href="#">Document@Rudiano</a></u> (Comune di Rudiano)	pag. 20
2. <u><a href="#">Partecipa.net</a></u> (Regione Emilia Romagna)	pag. 21
3. <u><a href="#">Pises.Valdiano</a></u> (Comunità Montana Vallo di Diano)	pag. 23
4. <u><a href="#">Vened</a></u> (Regione Veneto)	pag. 24
<b>Approfondimenti</b>	
1. <u><a href="#">La strada della Puglia alla ricerca della partecipazione perduta: intervista all'assessore Guglielmo Minervini</a></u>	pag. 25
2. <u><a href="#">Il Piano della Salute della Puglia e il valore della partecipazione</a></u>	pag. 27

## Un'indagine sull'e-democracy in Italia: PA e cittadini ancora troppo distanti.

Da un po' di tempo la riflessione e il dibattito sulle dinamiche relative alla pubblica amministrazione si concentrano sulla necessaria riforma del pubblico impiego (lotta all'assenteismo, riconoscimento del merito), mentre ridotta all'osso è l'attenzione nei confronti del processo di modernizzazione della pubblica amministrazione.

Eppure l'informatizzazione della PA è tutt'altro che conclusa e, soprattutto, si è interrotto quel percorso apparentemente lineare che si aspettava portasse la pubblica amministrazione ad instaurare un nuovo rapporto con i cittadini e le imprese basato su una maggiore e più accessibile informazione ed un migliore accesso ai servizi pubblici, fino al coinvolgimento, tramite gli strumenti di e-democracy, dei cittadini nelle consultazioni alla base delle decisioni politiche ed amministrative. Un traguardo finale, quello dell'e-democracy, raggiunto solo da pochi campioni all'interno dell'ampio universo della pubblica amministrazione italiana, mentre gran parte del gruppo si è fermato o perso per strada.

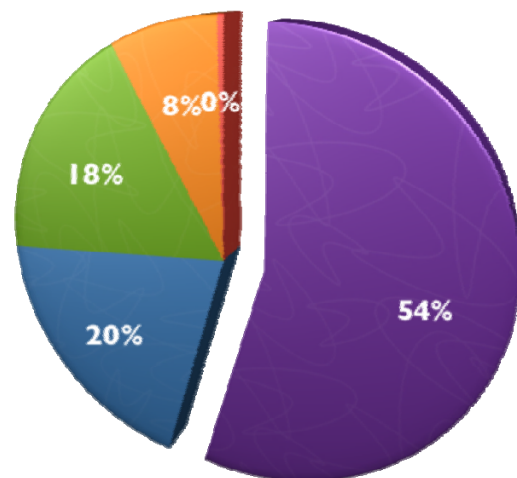
FORUM PA ha voluto riportare l'attenzione sul tema proponendo un approfondimento attraverso PanelPA, una indagine on line rivolta ad un panel di iscritti alla propria community.

All'indagine hanno risposto in oltre 4.000 (4.362 per l'esattezza) fornendo utili indicazioni sulla percezione che il pubblico ha del tema proposto. Inoltre, tramite le domande aperte, **in ben 700 hanno fatto riferimento ad esperienze conosciute o espresso considerazioni personali sul tema proposto.**

In termini quantitativi, già dalla prima domanda emergono con chiarezza le problematiche principali legate al tema dell'e-democracy. Agli intervistati è stato chiesto quali fossero, secondo loro, gli aspetti più importanti e più incisivi dell'e-democracy e un'ampia maggioranza (54%) ha indicato l'accesso diffuso da parte dei cittadini alle informazioni e la maggiore trasparenza dei processi decisionali. Molto meno sono, invece, coloro che si riferiscono alle modalità più interattive e partecipative che le nuove tecnologie offrono se applicate ai rapporti tra cittadini e amministratori.

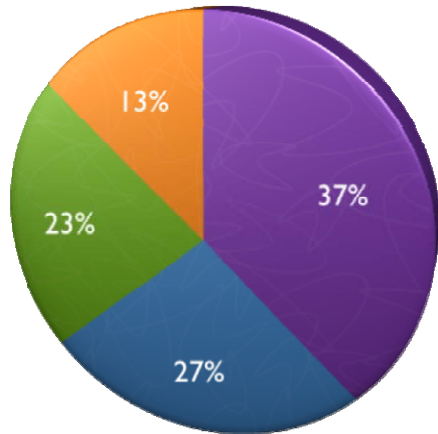
Ritiene che l'e-democracy offra la possibilità di avviare nuove forme di collaborazione tra le amministrazioni locali e i cittadini il 20% degli intervistati, il poter partecipare alle decisioni riguardanti il territorio di riferimento il 17,7% e, infine, il poter esprimere opinioni, giudizi e idee inerenti il governo del territorio il 7,5%.

Quali sono, secondo Lei, gli aspetti più importanti e incisivi dell'e-democracy?



- l'accesso diffuso da parte dei cittadini alle informazioni e la maggiore trasparenza dei processi decisionali
- la possibilità di avviare nuove forme di collaborazione tra le amministrazioni locali e i cittadini
- il poter partecipare alle decisioni riguardanti il territorio di riferimento
- il poter esprimere opinioni, giudizi e idee inerenti il governo del territorio
- non saprei indicare

È evidente che gli intervistati esplicitano con chiarezza la necessità di vedere risolti ancora i bisogni “primari” della nuova cittadinanza digitale: essere informati delle attività dei propri amministratori piuttosto che immaginarsi un loro ruolo attivo, mediato dalle tecnologie, nella gestione del proprio territorio di riferimento e dei beni comuni (Tab 1) .



Secondo Lei, quali potrebbero essere **gli ostacoli principali** alla diffusione degli strumenti di e-democracy?

- scarsa fiducia da parte dei cittadini sull'effettiva presa in considerazione delle loro opinioni
- scarso interesse per la partecipazione dei cittadini da parte degli amministratori
- poca familiarità da parte dei cittadini nell'utilizzo del computer e delle nuove tecnologie dell'informazione
- poca familiarità da parte delle amministrazioni nei confronti delle nuove tecnologie dell'informazione
- non saprei indicare

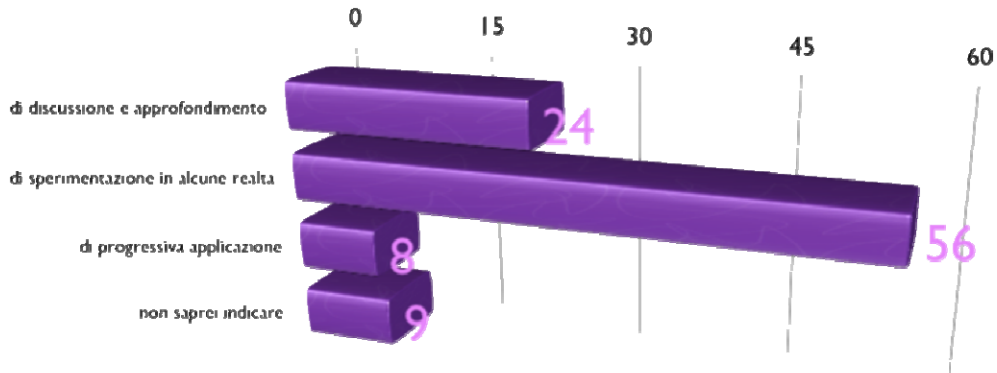
Una visione negativa delle potenzialità offerte dalle nuove tecnologie che traspare anche quando è stato chiesto agli intervistati quali potrebbero essere gli ostacoli principali alla diffusione degli strumenti di e-democracy.

La poca familiarità nei confronti delle nuove tecnologie da parte dei cittadini e delle amministrazioni viene considerata un fattore importante,

ma minoritario rispetto a quel complessivo 64% che attribuisce i problemi alla scarsa fiducia da parte di cittadini sull'effettiva presa in considerazione delle loro opinioni (37%) e allo scarso interesse per la partecipazione dei cittadini da parte degli amministratori (27%).

Un atteggiamento prudente che non nasce dalla poca conoscenza del fenomeno. Tutt'altro. Quando si chiede quale sia la fase attuale di sviluppo dell'e-democracy le risposte rispecchiano fedelmente la situazione reale: di sperimentazione in alcune realtà, risponde il 57% degli intervistati, di discussione e di approfondimento il 24,6 , di progressiva applicazione l'8,6%.

In quale fase di sviluppo si trova attualmente l'e-democracy in Italia, secondo la Sua percezione?



Non ci sono prospettive, quindi, per una telematica che avvicini i cittadini al governo pubblico? Gli intervistati ci indicano la strada da percorrere: secondo il 67% sono gli enti locali i soggetti che dovrebbero maggiormente farsi carico di promuovere iniziative di e-Government. È partendo dalle istituzioni più prossime ai cittadini che è necessario ricreare (o meglio creare) quel clima di fiducia che è il presupposto indispensabile per un dialogo fattivo tra i cittadini e i loro governi.

## **Che cos'è PanelPA**

A partire da questo mese FORUM PA lancia PanelPA tramite cui intende valorizzare le competenze della propria community utilizzandole sotto forma di Panel per raccogliere valutazioni e indicazioni sui principali argomenti e processi che investono l'Innovazione nei sistemi territoriali locali. Dal punto di vista operativo PanelPA è costituito da un breve questionario strutturato (5-6 domande) inviato tramite la newsletter di FORUM PA agli iscritti alla community che avranno la possibilità di fornire, direttamente on line, indicazioni e suggerimenti sul tema delle future indagini.

Non si tratta di un campione rappresentativo perché le risposte saranno su base volontaria ma di un panel di esperti e di interessati altamente qualificato. La cadenza delle indagini sarà mensile. Mediamente ad ogni indagine rispondono, secondo i primi esperimenti effettuati, 3.000 - 4.000 persone.

Ogni indagine verrà restituita all'interno di un dossier così strutturato:

- Commento dei risultati;
- Intervista ad un esperto del tema trattato;
- Riferimenti e commenti ai migliori contributi dei partecipanti a FORUM PA sul tema.

Questo mese il tema affrontato è l'e-democracy. Ci sono, infatti, degli argomenti (e quello dell'e-democracy è uno di questi) apparentemente centrali per la modernizzazione del nostro paese di cui improvvisamente si smette di parlare, non si discute più. Con il nostro dossier vorremmo fare il punto sia delle aspettative degli operatori sia delle realizzazioni finalizzate a portare nel nostro paese una cultura della trasparenza e della partecipazione.

## I DATI DELL'INDAGINE

*Tabella 1*

<b>Quali sono, secondo Lei, gli aspetti più importanti e incisivi dell'e-democracy?</b>		
	%	Risposte
1. l'accesso diffuso da parte dei cittadini alle informazioni e la maggiore trasparenza dei processi decisionali	54,4	2.375
2. la possibilità di avviare nuove forme di collaborazione tra le amministrazioni locali e i cittadini	19,9	870
3. il poter esprimere opinioni, giudizi e idee inerenti il governo del territorio	7,5	328
4. il poter partecipare alle decisioni riguardanti il territorio di riferimento	17,7	770
5. non saprei indicare	0,4	19
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>4.362</b>
<i>Fonte: Indagine ForumPA su un Panel di 4.362 utenti</i>		

*Tabella 2*

<b>Secondo Lei, quali potrebbero essere gli ostacoli principali alla diffusione degli strumenti di e-democracy?</b>		
	%	Risposte
1. poca familiarità da parte dei cittadini nell'utilizzo del computer e delle nuove tecnologie dell'informazione	22,2	967
2. scarsa fiducia da parte dei cittadini sull'effettiva presa in considerazione delle loro opinioni	37,0	1.612
3. poca familiarità da parte delle amministrazioni nei confronti delle nuove tecnologie dell'informazione	13,6	593
4. scarso interesse per la partecipazione dei cittadini da parte degli amministratori	26,8	1.169
5. non saprei indicare	0,5	21
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>4.362</b>
<i>Fonte: Indagine ForumPA su un Panel di 4.362 utenti</i>		

Tabella 3

<b>In quale fase di sviluppo si trova attualmente l'e-democracy in Italia, secondo la Sua percezione?</b>		
	%	Risposte
1. di discussione e approfondimento	24,6	1.074
2. di sperimentazione in alcune realtà	56,9	2.484
3. di progressiva applicazione	8,6	377
4. non saprei indicare	9,8	427
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>4.362</b>
<i>Fonte: Indagine ForumPA su un Panel di 4.362 utenti</i>		

Tabella 4

<b>Su quali tematiche, secondo Lei, sarebbe più proficua l'attivazione di processi di e-democracy?</b>		
	%	Risposte
1. viabilità/trasporti	45,6	1.988
2. sanità	57,1	2.492
3. sicurezza	31,2	1.363
4. ambiente e tutela ambientale	49,4	2.156
5. eventi culturali, sportivi, ricreativi	20,6	899
6. edilizia/urbanistica	31,4	1.369
7. politiche del lavoro e interventi per l'occupazione	43,1	1.878
8. istruzione/diritto allo studio	42,0	1.833
9. politica sociale (pari opportunità, integrazione culturale, attività socio-assistenziali...)	51,3	2.236
10. innovazione/tecnologia	23,8	1.037
11. politiche giovanili	38,1	1.663
12. sviluppo economico (industriale, commerciale, agricolo, artigianale)	38,4	1.674
13. turismo	20,9	911
14. non saprei indicare	0,8	37
15. Altro	4,1	181
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>4.362</b>
<i>Fonte: Indagine ForumPA su un Panel di 4.362 utenti</i>		



Tabella 5

<b>Tra i seguenti strumenti di e-democracy, quali ritiene essere i più utili per partecipare attivamente alla concertazione sui temi rilevanti del territorio?</b>		
	%	Risposte
1. newsletter e notiziari on line	9,8	427
2. forum di discussione e sondaggi	16,5	718
3. la possibilità di inviare messaggi, proposte, istanze, petizioni tramite posta elettronica o la compilazione di appositi moduli on line	43,6	1.902
4. la possibilità di esprimere il proprio voto su quesiti referendari locali	21,1	919
5. colloquio in chat con i responsabili delle P.A.	8,0	349
6. non saprei indicare	1,1	47
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>4.362</b>
<i>Fonte: Indagine ForumPA su un Panel di 4.362 utenti</i>		

Tabella 6

<b>Quali tra le seguenti iniziative ritiene possano essere più efficaci per garantire un più diffuso utilizzo di internet e degli strumenti dell'e-democracy?</b>		
	%	Risposte
1. sostegno economico nell'acquisto del PC e del servizio di connessione ad Internet	26,8	1.171
2. corsi di formazione in presenza organizzati dalle Amministrazioni locali	17,5	762
3. creazione di "Oasi Tecnologiche" (Internet Point), dove poter avere accesso all'uso di un PC	17,3	756
4. corsi di formazione organizzati dall'Amministrazione con modalità a distanza (e-learning)	6,4	277
5. presenza, all'interno dei portali, di una sezione specificatamente dedicata all'apprendimento delle modalità di utilizzo degli strumenti di e-democracy (Helpdesk, Tutorial...)	29,2	1.273
6. non saprei indicare	2,8	123
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>4.362</b>
<i>Fonte: Indagine ForumPA su un Panel di 4.362 utenti</i>		

Tabella 7

<b>Lei ha mai avuto modo di essere coinvolto in iniziative di consultazione di cittadini tramite le nuove tecnologie?</b>		
	%	Risposte
1. Sì	32,2	1.404
2. no	66,6	2.907
3. non saprei indicare	1,2	51
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>4.362</b>
<i>Fonte: Indagine ForumPA su un Panel di 4.362 utenti</i>		

Tabella 8

<b>Quali dei seguenti soggetti dovrebbero principalmente farsi carico, secondo lei, di promuovere iniziative di e-government?</b>		
	%	Risposte
1. Il governo centrale	28,1	1.225
2. Gli enti locali	67,1	2.929
3. Le associazioni di cittadini	4,0	173
4. non saprei indicare	0,8	35
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>4.362</b>
<i>Fonte: Indagine ForumPA su un Panel di 4.362 utenti</i>		

Tabella 9

<b>Lei ha da segnalarci una iniziativa di e-democracy che ritiene interessante?</b>		
	%	Risposte
1. no	84,1	3.669
2. sì	15,9	693
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>4.362</b>
<i>Fonte: Indagine ForumPA su un Panel di 4.362 utenti</i>		

Tabella 10

<b>Di seguito, se lo desidera, può scrivere delle considerzioni sul tema proposta</b>		
	%	Risposte
1. Risposta	15.45%	674
2. Nessuna risposta	84.55%	3.688
<b>Totale</b>	<b>100</b>	<b>4362</b>
<i>Fonte: Indagine ForumPA su un Panel di 4.362 utenti</i>		

# **Le segnalazioni del PanelPA**

## ANALISI DI PROCESSO

### CONSIGLIO REGIONALE - REGIONE UMBRIA

Dall'elaborazione della proposta di legge alla sua entrata in vigore, fino al momento della valutazione degli esiti, il Consiglio Regionale dell'Umbria mette on line tutto quanto c'è da sapere di ogni legge regionale. È stato strutturato, infatti, un nuovo procedimento per il supporto all'attività legislativa che, tra le altre cose, attraverso un sistema informatico permette non solo di condividere nell'intranet, ma anche di pubblicare sul sito istituzionale, tutta la documentazione prodotta nell'iter legislativo.

Nella pagina "Attività" del sito [www.crumbria.it](http://www.crumbria.it) si trova una sezione chiamata "Analisi di processo", nome scelto per indicare tutto l'insieme delle informazioni, delle analisi e degli approfondimenti sugli atti legislativi regionali. Questa Analisi è condotta dalla struttura Processo Legislazione e studi per l'attività tecnico-normativa, di analisi e di valutazione in collaborazione con il Processo Affari istituzionali per gli strumenti informatici.

Sono sette i capitoli generali dell'Analisi di processo, ognuno dei quali contiene diverse voci di approfondimento:

- 1.Proposta. Le motivazioni della legge, gli obiettivi, i destinatari, le implicazioni organizzative e l'analisi economico finanziaria.
- 2.Dati identificativi. Tutte le informazioni di protocollo con gli estremi dell'atto e gli aspetti formali dell'iter procedurale.
- 3.Valutazione ex ante. È uno dei momenti di maggiore delicatezza dell'analisi dell'atto. Comprende l'analisi tecnico-normativa, l'analisi documentale e la valutazione delle politiche. Approfondisce, trattandoli con puntualità e accuratezza, gli aspetti già evidenziati nella proposta, dagli obiettivi allo schema economico-contabile dell'intervento.
- 4.Attività delle Commissioni. La discussione di un atto in Commissione, oltre ad alcuni adempimenti generali, può prevedere l'acquisizione di pareri, così come l'attivazione di strumenti di dialogo e partecipazione rivolti alla comunità regionale. Il workflow informatico dell'Analisi di processo permette di registrarli e renderli pubblici.
- 5.Attività dell'Aula. Viene registrata anche l'attività dell'assemblea nel momento in cui l'atto passa in discussione per essere votato e viene dato conto degli esiti della deliberazione.
- 6.Adempimenti successivi. Approvata la proposta di legge, con la sua entrata in vigore si passa al Controllo di attuazione e al Rapporto informatico sulla legislazione.
- 7.Valutazione ex post. Ogni legge contiene una strategia per affrontare un bisogno sociale. Valutare una legge, in sintesi, significa verificare se è stata attuata e se ha risposto ai bisogni. Questo si fa attraverso un'analisi attenta di indicatori che permettano di misurare gli obiettivi raggiunti, l'adeguatezza degli strumenti utilizzati, la ricaduta sui beneficiari dell'intervento e sui territori interessati, l'impatto sul contesto sociale ed economico.

Per saperne di più -> [www.crumbria.it](http://www.crumbria.it)

## MUNICIPIO PARTECIPATO - BILANCIO PARTECIPATO ONLINE

### MUNICIPIO XI - COMUNE DI ROMA

Protagonista di questa esperienza il Municipio XI del Comune di Roma, che ha scelto di coinvolgere i cittadini nelle decisioni riguardanti l'utilizzo e la destinazione delle risorse economiche per il loro territorio di interesse. Un mezzo per promuovere la cittadinanza attiva, aumentando la condivisione delle politiche pubbliche, la fiducia nelle istituzioni, la coesione della comunità territoriale, l'inclusione sociale ed elevando il livello di democrazia delle decisioni che incidono sul governo del territorio.

Pubblicità, trasparenza degli atti e dei documenti, accessibilità alle procedure e agli strumenti: queste le parole d'ordine del Bilancio partecipato, un processo che vuole ottenere il reale coinvolgimento dei cittadini, non solo la loro consultazione. Possono partecipare tutti i cittadini, di almeno 14 anni di età, che abitano, studiano o lavorano in uno dei sette quartieri del Municipio XI. Le materie che possono essere oggetto del Bilancio partecipato sono: Lavori pubblici, Mobilità e viabilità, Spazi verdi di prossimità, Attività socio-culturali e sportive, Politiche giovanili.

Affinché il processo funzioni davvero è necessario prima di tutto rimuovere gli ostacoli di ordine culturale, sociale, economico e territoriale che limitano la partecipazione. Il Municipio XI ha promosso, quindi, iniziative per favorire la massima inclusione, anche attraverso l'integrazione dei processi di comunicazione e partecipazione tradizionali (faccia a faccia) con quelli possibili grazie all'uso delle tecnologie di rete e degli strumenti telematici.

L'informazione è una delle fasi essenziali del Bilancio partecipato, accanto alla discussione, alla decisione, al monitoraggio e alla verifica. È preventiva, ma anche successiva al processo e deve essere semplice e chiara.

La discussione assicura il libero scambio di opinioni ed è attuata attraverso procedure di mediazione, facilitazione e sintesi, al fine di consentire il dialogo, il confronto e la collaborazione dei partecipanti.

La decisione è assunta attraverso il metodo del consenso e, ove necessario, secondo il principio di maggioranza.

Il monitoraggio e la verifica sono i passaggi essenziali che garantiscono ai cittadini la possibilità di essere costantemente aggiornati sullo stato di attuazione dei provvedimenti adottati dalla amministrazione al fine di una pubblica verifica. Al tal fine l'amministrazione facilita l'accesso a tutti gli atti e documenti necessari e garantisce l'aggiornamento delle informazioni.

Le Assemblee territoriali di ogni quartiere e i Gruppi di lavoro sono gli strumenti attraverso cui si esprime la partecipazione dei cittadini alle decisioni di bilancio. Le prime indicano le priorità d'intervento, relative al proprio territorio, da inserire nel Bilancio municipale; i secondi si formano all'interno delle Assemblee ed elaborano proposte e approfondimenti su specifiche aree tematiche. Le proposte di intervento individuate dai Gruppi e approvate dalle Assemblee territoriali vengono poi valutate dal Consiglio municipale. Presso il Municipio, è inoltre istituito un Ufficio di Bilancio Partecipativo che si occupa di coordinare le attività e promuovere e facilitare la partecipazione.

**Per saperne di più -> [www.municipiopartecipato.it](http://www.municipiopartecipato.it)**

## PA.I.S. PARTECIPA IL SOCIALE

### Provincia di Parma - Assessorato Politiche Sociali e Sanitarie

Le opportunità offerte dal web vanno nella direzione di una maggiore partecipazione e non più solo di un'informazione diffusa. È questa la strada che ha voluto seguire la Provincia di Parma con il progetto Pa.i.S. – Partecipa il Sociale, iniziativa di e-democracy realizzata dall'Assessorato Politiche Sociali e Sanitarie, insieme a LTT - Laboratorio di Telematica per il Territorio, e cofinanziato dal CNIPA (Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione) e dal MIT (Ministero per le Innovazioni e le Tecnologie) nel quadro della II fase di attuazione del progetto di "E-government nelle Regioni e negli Enti Locali", Linea di azione 4.

Con Pa.i.S. le nuove tecnologie sono state utilizzate per promuovere processi decisionali aperti e trasparenti, realizzando una sperimentazione di e-democracy articolata in tre azioni fortemente interconnesse, basate su una tematica - quella dei Giovani - e su obiettivi di servizio comuni, al fine di promuovere e rafforzare la partecipazione dei cittadini alla vita delle istituzioni, favorendo lo scambio di esperienze e di riflessioni fra gli enti locali interessati.

Queste le Azioni sperimentate nell'ambito del progetto:

- Azione 1: S.P. - Sociale.parma: mantenimento del portale dell'Assessorato e innovazione dello stesso ai fini di una evoluzione verso la partecipazione più attiva dei cittadini;
- Azione 2: OPPS-P - Osservatorio Provinciale Politiche Sociali "Partecipato": attivazione di tecnologie per la e-democracy ai fini del potenziamento degli strumenti di indagine e analisi dell'Osservatorio;
- Azione 3: LAB - Laboratorio di democrazia partecipativa: effettiva sperimentazione di democrazia partecipativa sul ciclo di vita di una specifica politica supportata dalle ICT, attivata in tre comuni della provincia di Parma (Collecchio, Colorno, Fidenza).

Il progetto Pa.i.S. è stato selezionato dalla giuria del Premio nazionale "La città dei cittadini" 2008 quale miglior buona prassi di promozione della cultura della cittadinanza democratica ideata da una Pubblica Amministrazione.

**Per saperne di più -> <http://sociale.parma.it/>**

## OPENPOLIS

### Iniziativa privata No Profit

OPENPOLIS è un progetto no profit realizzato dall'associazione d.e.p.p. (democrazia elettronica e partecipazione pubblica) e dalla comunità di persone che ha collaborato e collabora alla sua sperimentazione e alla progettazione partecipata on line. L'obiettivo è promuovere l'uso della rete e del software open source per favorire la partecipazione collettiva al controllo delle informazioni e delle scelte politiche. Un progetto indipendente, quindi, che offre un sistema di documentazione collettiva per rendere la politica trasparente e aperta, cioè controllabile dai cittadini.

OPENPOLIS permette di conoscere i propri rappresentanti, attraverso le schede che raccontano chi sono i politici eletti, dal Parlamento europeo fino al più piccolo Comune d'Italia. Per ognuno di essi, inoltre, è possibile monitorare gli incarichi, le carriere nei partiti e nelle aziende, i voti espressi e le presenze nelle istituzioni. Gli utenti registrati possono raccogliere e pubblicare le dichiarazioni e gli impegni assunti dai politici su qualsiasi argomento.

Sono in fase di costruzione strumenti che permetteranno la comunicazione tra gli utenti della comunità di openpolis: messaggistica, creazione di gruppi, segnalazioni di amici, prossimità territoriale, e così via. Sempre in un'ottica di sviluppo, il progetto punta sull'incrementazione degli strumenti per il monitoraggio delle attività parlamentari e di strumenti per il lobbying comunitario, in modo da poter organizzare forme di azione e pressione per condizionare l'agenda e le scelte politiche attraverso un'azione coordinata di molte persone, anziché di pochi gruppi, e con un confronto alla luce del sole. Si punta, inoltre, allo sviluppo di strumenti efficaci per l'amministrazione distribuita e la moderazione di contenuti e utenti e di strumenti per l'informazione e il dibattito politico elettorale.

**Per saperne di più -> <http://www.openpolis.it>**

## **PALCO - Partecipazione allargata al processo decisionale del Consiglio Regione Lombardia**

Per consentire a tutti i cittadini di partecipare attivamente alle attività istituzionali, il Consiglio Regionale della Lombardia ha messo in piedi il progetto PALCO (Partecipazione Allargata al Consiglio regionale), che si basa sull'utilizzo delle moderne tecnologie dell'informazione e della comunicazione. E' stato realizzato un Sistema Informatico per rendere disponibile un insieme di strumenti di comunicazione basati su differenti canali (forum, questionari, newsletter, sondaggi via SMS), in grado di animare e supportare il dialogo fra tutti gli attori interessati al processo decisionale del Consiglio Regionale e il Consiglio stesso.

Un esperimento di trasparenza e democrazia, che prevede la possibilità di partecipare a due fasi specifiche dell'attività del Consiglio: il concepimento di un progetto di legge, mediante il supporto alla captazione dei bisogni espressi sul territorio; l'istruttoria di un progetto di legge, attraverso il dialogo diretto su temi specifici con gli attori interessati.

Sono state previste e attivate due modalità di dialogo: una spontanea da parte dei cittadini, utilizzando gli strumenti che il sistema mette a disposizione; l'altra su richiesta diretta del Consiglio, che ha la facoltà di raccogliere opinioni e pareri, attraverso la consultazione on line delle Associazioni su progetti di legge opportunamente individuati, o mediante questionari e sondaggi.

Il progetto Palco è stato inserito tra gli obiettivi strategici dei dirigenti del Consiglio regionale coinvolti nella realizzazione dello stesso e, inoltre, il personale che ha contribuito alla realizzazione del progetto ha ricevuto un Premio di risultato. L'iniziativa ha ricevuto il finanziamento CNIPA per un importo di 250mila Euro.

**Per saperne di più -> [www.consiglio.regione.lombardia.it](http://www.consiglio.regione.lombardia.it)**



## **CON-NET - CONSULTE TERRITORIALI IN RETE** **Comune di Sarzana, Consulte territoriali, Consulte di settore, Associazioni, Circoli**

Progetto CON-Net - Consulte territoriali in rete nel Comune di Sarzana (Provincia della Spezia) è un progetto innovativo che vuole far dialogare Comune, Consulte, Associazioni e Cittadini, offrendo una piazza virtuale dove tutti insieme possono confrontarsi e comunicare con il supporto degli strumenti telematici.

Attraverso il sito web [consulteinrete.it](http://www.consulteinrete.it) e cinque CON-Net Point, punti pubblici di accesso ad internet e di consultazione del materiale informativo, è stato aperto un canale di scambio grazie al quale:

- l'Amministrazione Comunale mette a disposizione i documenti e i progetti del Comune nel modo più accessibile e fruibile;
- le Consulte Territoriali e le Associazioni rendono disponibili i principali materiali che documentano la loro attività politico-amministrativa (verbali di riunione, relazioni di assemblea, proposte, pareri);
- le Consulte e le Associazioni interagiscono tra di loro e con il Comune per sviluppare ed approfondire temi di pubblico interesse;
- i cittadini dialogano con le associazioni di riferimento e con il Comune, ai quali possono richiedere informazioni, fare proposte, inviare segnalazioni e reclami, con la garanzia che verrà fornita loro una risposta pubblica.

Il Comune, mediante il progetto CON-Net, vuole coinvolgere associazioni e cittadini nei processi decisionali per quanto riguarda tematiche che sono il cuore dell'attività di governo del territorio: politiche sociali; ambiente; urbanistica; cultura; trasporti e mobilità; attività istituzionale.

**Per saperne di più -> <http://www.consulteinrete.it/>**

## E\_DEMPS

### aggregazione di Enti Locali - Comune di Pesaro ente coordinatore

Il progetto "e-democracy con il Piano Strategico" è nato nel gennaio 2006 su proposta del Comune di Pesaro. Innovazione, Pianificazione strategica e Partecipazione: questi i tre elementi attorno ai quali ha preso corpo e si è sviluppato il progetto. Questo si poneva, infatti, l'obiettivo di progettare, realizzare e utilizzare soluzioni ICT che consentissero la partecipazione della popolazione all'elaborazione e attuazione della politica di pianificazione strategica.

Quest'ultima è vista come un processo che mobilita una pluralità di soggetti nelle attività di ricostruzione della "visione del futuro" della città; ciascun soggetto coinvolto, portatore di una specifica definizione dei problemi, delle priorità e delle domande emergenti, contribuisce a creare una visione della comunità locale, contribuisce cioè a ridefinirne l'identità.

Il Piano Strategico delinea le strategie e le azioni da percorrere e individua gli strumenti e i progetti necessari per raggiungere la meta, ma è anche un'azione di continua verifica e monitoraggio dei risultati e di revisione delle iniziative da assumere. Il significato ultimo di questo meccanismo, quello capace di produrre valore aggiunto, non sta solo nella capacità di individuare assi, obiettivi, strategie, ma anche nella capacità di promuovere processi cooperativi, partecipati e inclusivi.

All'iniziativa hanno partecipato, oltre al Comune di Pesaro come ente coordinatore, 18 Comuni (Barletta, Bolzano, Carbonia, Caserta, Cesena, Firenze, Jesi, La Spezia, Perugia, Spoleto, Terni, Trento, Venezia, Verona, Reggio Calabria, Asti, Catania) e 2 Associazioni (Associazione dei Comuni del Copparese, Associazione Torino Internazionale).

Hanno partecipato, inoltre, in qualità di istituti che garantiscono la direzione scientifica e tecnica del progetto due dipartimenti del Politecnico di Milano: Dipartimento di Architettura e Pianificazione - Consorzio Metis, che ha cooperato alla redazione di numerosi piani strategici a livello urbano e territoriale, e il Cefriel ICT (Center of excellence for research, innovation, education and industrial labs partnership).

Hanno dato, infine, un contributo fondamentale alcune importanti associazioni a livello nazionale: Cesiav, Cittadinanzattiva, Lega Autonomie Locali, SPI-CGIL.

Nel febbraio 2008 sono terminate le attività del progetto e\_demps cofinanziato dal CNIPA. Dal mese di marzo si è aperta una nuova fase con i seguenti obiettivi:

- Consolidare le soluzioni ICT individuate nella piattaforma e\_demps
- Conservare e allargare la Comunità di Pratica
- Verificare l'utilità dei servizi e soluzioni "e\_demps" e definire ipotesi di sostenibilità economico/organizzativa

Le sperimentazioni avviate:

- Comune di Pesaro [www.partecipapesaro.it](http://www.partecipapesaro.it) : forum con metodo delphi applicato alle tematiche della partecipazione attiva dei giovani alle scelte della città;
- Comune di Firenze [www.edemps.comune.fi.it](http://www.edemps.comune.fi.it) : CAWI, sondaggi, forum, groupware, wiki, project management, rivolti al personale dell'amministrazione comunale;
- Comune di Reggio Calabria: gioco di simulazione degli scenari per la comunicazione del PS, rivolto alle scuole della città;
- Comune di La Spezia: newsletter (3.000 indirizzi) e sondaggi rivolti alla cittadinanza;
- Associazione comuni del Copparese: utilizzo dei moduli ICT necessari alla definizione del PSC dell'Associazione;
- Comune di Spoleto: sondaggi rivolti alla cittadinanza.

**Per saperne di più ->** <http://www.progettoedemps.it>

# **Le segnalazioni del CNIPA**

## DOCUMENT@RUDIANO

### Comune di Rudiano (BS)

Document@Rudiano è un progetto di e-democracy promosso dall'Amministrazione Comunale di Rudiano, con la collaborazione delle Amministrazioni Comunali di Comezzano-Cizzago e di Urago d'Oglio.

Contenuti. Document@Rudiano promuove un percorso di partecipazione democratica finalizzato a:

1. Definire obiettivi, finalità, linee guida, risorse ed attività del Centro di Documentazione e Museo Locale che si vuole realizzare a Rudiano
2. Coinvolgere le Amministrazioni ed i Cittadini dei Comuni di Rudiano, Comezzano-Cizzago, Urago d'Oglio in un confronto di idee e proposte sul progetto di costituzione del Centro di Documentazione e Museo Locale

Strumenti. Document@Rudiano utilizza le tecnologie di informazione e di comunicazione della rete Internet, per realizzare un utile scambio di informazioni e di proposte tra Amministrazioni Locali e Cittadini. Per questo Document@Rudiano può essere definito un percorso di e-democracy (democrazia elettronica)

Altri Strumenti. Document@Rudiano integra le tecnologie di informazione e comunicazione elettroniche (Internet) con i tradizionali strumenti della comunicazione e della partecipazione democratica:

- incontri pubblici
- stampa locale
- locandine e manifesti

Finanziamento. Il progetto prevede un costo complessivo di Euro 33.636,00. Document@Rudiano è sostenuto da un co-finanziamento del Ministero Innovazione Tecnologie, pari al 50% del costo complessivo. Il rimanente 50 % del costo totale è a carico del Bilancio Comunale dell'Amministrazione di Rudiano.

Sito web. Utilizzando questo sito web, interamente dedicato a Document@Rudiano, potrete essere informati su tutte le iniziative di Document@Rudiano e partecipare al percorso di e-democracy.

Inoltre, potrete essere informati su Document@Rudiano iscrivendovi al servizio SMS in Comune attivo sul sito Internet del Comune di Rudiano.

**Per saperne di più -> <http://www.comune.rudiano.bs.it/sms.php>**

## PARTECIPA.NET

### Regione Emilia Romagna

Part@cipa.net sperimenta sul campo, attraverso un sistema di relazioni significative e permanenti con la cittadinanza, metodologie di partecipazione telematica alla definizione delle politiche regionali e alla gestione dei servizi a tutti i livelli istituzionali.

L'idea è nata:

- per contribuire alla trasparenza amministrativa, alla responsabilizzazione delle istituzioni e dei cittadini, all'apprendimento collettivo attraverso la diffusione e la condivisione di informazione in genere di scarso dominio pubblico;
- per aumentare l'efficacia dell'azione amministrativa, supportando gli organi di indirizzo politico a definire i problemi in maniera corretta e approfondita e a scegliere soluzioni adeguate;
- per aumentare l'efficienza dell'azione amministrativa, ampliando l'area di consenso alle scelte delle amministrazioni ed evitando che queste debbano guadagnare consenso a posteriori a causa del mancato coinvolgimento, nella fase decisionale, dei cittadini interessati.

#### **Gli obiettivi**

- definire in modo integrato processi di partecipazione;
- promuovere maggiore partecipazione dei cittadini e delle associazioni alle scelte delle amministrazioni su temi e politiche rilevanti per i loro interessi;
- promuovere, nelle amministrazioni, una nuova cultura della partecipazione attraverso il coinvolgimento dei decisori, rimuovendo gli ostacoli di tipo culturale e tecnologico;
- definire, sperimentare e disseminare una metodologia.

#### **I punti di forza**

- partenariato ampio e articolato: sono coinvolti tutti i livelli istituzionali e tutte le associazioni competenti;
- progetti "di successo" già operativi sul territorio: "UNOX1" del Comune di Modena, "DEMOS" del Comune di Bologna, "URPeRETE" della Regione Emilia-Romagna
- cofinanziamento del CNIPA: "Partecipa.net" è stato candidato alla selezione nazionale di progetti per lo sviluppo della cittadinanza digitale (primobando nazionale sull'E-democracy), approvato dal CNIPA e godrà di un cofinanziamento di 300.000 Euro
- contesto favorevole: Piano telematico della Regione Emilia-Romagna e diffusione capillare delle ICT e dei servizi on-line (il 73% dei Comuni dispone di almeno un Punto Internet di Accesso Pubblico; il 39% degli utenti Internet ha avuto contatti via web con la PA; più del 60% della popolazione considera utili i servizi di e-democracy).

#### **Risultati attesi:**

1° anno (sett. '05 – sett. '06)

- realizzazione del Kit di e-democracy;
- adozione ed implementazione del Kit nelle Pubbliche Amministrazioni partner del progetto;
- realizzazione di "Partecipa.net", portale della partecipazione;
- progettazione della comunità di pratica e di sviluppatori;
- realizzazione dell'area web riservata alla comunità di pratica, "Partecipa.network".

2° anno (sett. '06 – sett. '07)

- sperimentazione dei processi di partecipazione nelle amministrazioni partner del progetto sulle politiche di pianificazione territoriale (LR 20/2000);
- promozione del progetto ai cittadini, alle associazioni e alle altre Amministrazioni Pubbliche;
- rendicontazione e valutazione del progetto.

### **Gli strumenti**

- il "Kit di e-Democracy": un insieme integrato di strumenti tecnologici, metodologie e procedure per il coinvolgimento attivo dei cittadini, la moderazione dei dibattiti on-line, l'acquisizione e la pubblicazione dei risultati dei processi decisionali partecipati;
- il portale della partecipazione "Partecipa.net". Servirà, integrato da altri media, a comunicare e rendicontare gli esiti del processo. Dallo stesso canale:
  - i cittadini potranno accedere a tutte le informazioni relative ai processi di partecipazione in corso;
  - gli operatori (nell'area di lavoro riservata "partecipa.network") potranno costruire e sviluppare la comunità di pratica e di sviluppatori;
  - le amministrazioni interessate potranno scaricare il "Kit di e-democracy".

Questi strumenti permetteranno di replicare i processi di partecipazione (attivati durante la sperimentazione) in qualsiasi amministrazione e con la massima flessibilità di adattamento a qualsiasi contesto e a qualsiasi politica.

Il Progetto è stato finalista del Premio UNPSA 2007 – ONU e segnalato tra i TOP 20 dell'ASH INSTITUTE AWARD 2007 – HARVARD UNIVERSITY

**Per saperne di più -> <http://www.partecipa.net/>**

## PISES.VALDIANO

### Comunità Montana Vallo di Diano (SA)

Obiettivo strategico del progetto Pises Valdiano è coinvolgere i ragazzi in età scolare nelle attività di programmazione specifiche delle Comunità Montane per avviarli a valutare positivamente le opportunità di sviluppo del proprio territorio, identificandole con i propri progetti di vita futura. Vi partecipano 30 Comunità Montane distribuite uniformemente sul territorio italiano oltre alla capofila Comunità Montana del Vallo di Diano (SA), all'UNCEM e all'AVIS - Associazione Volontari Italiani del Sangue.

Il fulcro del progetto, intorno al quale ruotano da un lato i ragazzi e dall'altro le associazioni portatrici di interessi locali e nazionali, è costituito dall'asse tra i funzionari delle Comunità Montane e gli insegnanti che desiderano costruire occasioni per i giovani del proprio territorio facendosi promotori dell'introduzione di pratiche e tecnologie innovative. Con questa scelta innovativa PISES.Valdiano ambisce a incidere sul più importante processo partecipativo della vita politica della Comunità Montana, l'adozione del Piano per lo Sviluppo Economico e Sociale, trasformandolo in un processo continuo di coinvolgimento del territorio e, in particolare, della sua risorsa più preziosa, ma ogni anno più rara: i giovani.

Gli obiettivi operativi di "PISES.Valdiano" sono:

- Trasformare l'attività di redazione del Piano di Sviluppo Economico e Sociale da progetto interno all'ente, spesso affidato a un solo tecnico esperto, a processo continuo governato e partecipato dalla Comunità Montana, dalle scuole, da associazioni e cittadini anche attraverso la raccolta di segnalazioni, reclami, suggerimenti spontanei e contributi organizzati al fine di individuare problematiche.
- Realizzare e rendere operativo un sistema di servizi per la condivisione della conoscenza degli elementi critici per la programmazione dello sviluppo socio-economico del territorio;
- Definire un modello formativo per i ragazzi in età scolare dedicato all'apprendimento dell'utilizzo del sistema di servizi di cui al punto precedente, ma finalizzato a motivarli alla partecipazione nei processi decisionali a livello locale;
- Attivare tavoli permanenti di cooperazione tra la Comunità Montana, le istituzioni scolastiche e gli altri attori dello sviluppo locale per dare attuazione al modello formativo di cui al punto precedente [Conferenze dei servizi per il cittadino digitale];
- Rendere operativa una rete di interscambio tra le Comunità Montane partecipanti, finalizzata al riuso di moduli informativi, soluzioni e prodotti elaborati durante il ciclo di vita della redazione di un Piano di Sviluppo Economico e Sociale;
- Definire un insieme di regole per la trasmissione di informazioni da associazioni nazionali verso i cittadini dei territori montani mediato attraverso gli Enti e le associazioni locali o anche, nel caso dei ragazzi, attraverso le istituzioni scolastiche.

Il progetto PISES.Valdiano ha individuato la tecnologia della Wikipedia come strumento a sostegno della realizzazione di percorsi partecipativi per la messa a punto di Piani Interattivi di Sviluppo Economico e Sociale in collaborazione con i ragazzi delle scuole.

Per ogni Comunità Montana partecipante, utilizzando uno stesso schema, sarà pubblicato il wikibook del suo piano di sviluppo aperto ad accogliere le idee, i progetti, i contributi che le scuole sapranno offrire sviluppando con i giovani specifiche attività.

La semplicità dello strumento, la facilità delle modalità di accesso, le possibilità offerte dalla Wikipedia di intervenire direttamente nella definizione del documento di Piano o nei forum aperti per ogni argomento offre alle stesse Comunità Montane la possibilità di trasformare la predisposizione di uno strumento come il Piano di Sviluppo in un'occasione per raccogliere, valorizzare ed implementare le idee dei giovani, che rappresentano per le aree montane una risorsa strategica per l'avvio e il consolidamento di processi.

**Per saperne di più -> <http://www.pisesvaldiano.it/>**

## VENED

### Regione Veneto

Il progetto Veneto E-Democracy o, più brevemente, Ven.e-d, iniziato formalmente a settembre 2005 e conclusosi nel novembre 2007 vede la collaborazione delle strutture organizzative della Giunta, del Consiglio Regionale e della Provincia di Rovigo.

Il progetto prevede la realizzazione di uno strumento informatico ed una metodologia che saranno diffusi gratuitamente alle pubbliche amministrazioni del Veneto e grazie ai quali gli enti locali, indipendentemente dalle loro dimensioni e con costi contenuti, potranno avviare proprie iniziative di e-democracy. La sperimentazione è stata fatta sul campo in 4 ambiti concreti di partecipazione democratica: il Tavolo di partenariato per i fondi strutturali 2000-2006, il Bilancio Sociale Regionale, Consiglio Regionale - Progetto Terzo Veneto - processo analitico e decisionale di pianificazione per mezzo del PTRC (Piano Territoriale Regionale di Coordinamento) e del PRS (Programma Regionale di Sviluppo) e il Bilancio Sociale della Provincia di Rovigo.

Sotto il profilo specificamente informatico, il principale risultato del progetto è la piattaforma di e-democracy VEN.E-D, pensata, progettata, realizzata e caratterizzata modularmente, attraverso l'adozione di tecnologia standard open source. Tale piattaforma è stata pensata per essere resa disponibile alle strutture regionali, agli Enti locali e a tutte le organizzazioni pubbliche locali interessate a realizzare, avviare e sviluppare comunità locali online, reti di cittadini, gruppi di discussione su tematiche sociali, economiche, urbanistiche e culturali mediante processi partecipativi di e-democracy. Tale soluzione mette a disposizione:

1. La piattaforma applicativa di e-community opensource XOOPS in grado di fornire tutte le funzioni di supporto (CMS, DMS, forum, weblog, ecc.) e sviluppata con criteri standard, atti a facilitarne il riuso a basso costo, ad alta portabilità e flessibilità: condizioni indispensabili per un efficace trasferimento della soluzione.
2. La metodologia di installazione, avvio e personalizzazione della piattaforma (documentazione tecnica, manualistica di amministrazione e utilizzo) corredata da un modello di gestione ad uso dell'amministratore/responsabile locale (organizzazione locale, azioni/attività di sostenibilità).

Sotto il profilo delle tecnologie per la partecipazione, il progetto Ven.e-d fa uso di strumenti, metodi e tecniche specifici per l'e-democracy, utilizzando le seguenti tecnologie:

- Newsletter di ambito o tema per la distribuzione di informazioni "on-demand".
- Cittadini come information e content provider: i contenuti presenti nell'area "bacheca" del portale sono il risultato di un'attività redazionale dei rappresentanti dei cittadini.
- FAQ (Frequently Asked Questions): servizio che permette di "raccolgere" le richieste inviate in privato dai cittadini a funzionari o amministratori dell'Amministrazione Pubblica.
- Forum: area di dialogo virtuale integrata nel portale a cui i cittadini si collegano per leggere e partecipare alle discussioni.
- Questionari on line: uno strumento di osservazione-ricognizione.

Nei primi mesi del 2008 i risultati erano già incoraggianti: 576.000 pagine visitate, 21.000 newsletter inviate, 1089 utenti registrati, di cui 486 appartenenti ad imprese e associazioni, 367 appartenenti alla pubblica amministrazione e 236 cittadini, 3 weblog attivati, 35 sondaggi avviati, 12 forum con 136 post. I prossimi passi prevedono l'arricchimento dei portali realizzati con nuovi contenuti e nuovi strumenti di partecipazione, l'animazione del dibattito ed il completamento della campagna di comunicazione. Un'attenzione particolare continuerà ad essere rivolta alle scuole, alle generazioni del futuro: nel 2008 saranno avviati seminari pilota nelle scuole, finanziati con fondi regionali e verrà presentato un videogioco dove i ragazzi potranno sperimentare in prima persona i vantaggi dell'e-democracy simulando tutte le fasi di una campagna elettorale, dalle candidature fino al voto.

**Per saperne di più -> <http://vened.regione.veneto.it/>**



## LA STRADA DELLA PUGLIA ALLA RICERCA DELLA PARTECIPAZIONE PERDUTA.

### Intervista all'assessore Guglielmo Minervini

Il Comune di Reggio Emilia in occasione dell'iniziativa [Governare con i cittadini](#) ha aperto un "call for paper" per le amministrazioni pubbliche, in cui si chiedeva di presentare esperienze di politiche pubbliche sviluppate in modo integrato con associazioni o singoli cittadini. Oltre settanta le segnalazioni pervenute. Sebbene moltissimi siano i casi provenienti dal Nord, le esperienze più innovative sono state quelle del Mezzogiorno. Come a dire che laddove si parte da condizioni di difficoltà più profonda la creatività ha più spazio per crescere e prendere corpo.

Siamo andati a cercare di capire come si sostanzia questa linea di principio intervistando **Guglielmo Minervini**, Assessore regionale alla Trasparenza e alla Cittadinanza Attiva della Regione Puglia.

**Assessore Minervini uno dei punti su cui sembra ci sia stato accordo in questi tre giorni di confronto sul tema di "Governare con i cittadini" è che la democrazia partecipativa è una delle possibili risposte alla crisi della democrazia rappresentativa. Qual è la sua opinione in merito?**

I bisogni di una società complessa diventano sempre più articolati e variegati, d'altro canto le risorse a disposizione delle pubbliche amministrazioni tendono strutturalmente a diminuire. C'è un divario che cresce sempre di più e rischia di consegnare le istituzioni ad un ruolo di marginalità e vera e propria irrilevanza che può generare un senso di fastidio, di ostilità da parte dei cittadini. Questo perché la vita reale si evolve ad una velocità maggiore e ad una complessità che sembra sfuggire alla capacità di incidenza degli amministratori pubblici.

E' da questa constatazione che bisogna partire per riflettere su cosa le pubbliche amministrazioni possono fare per recuperare una efficacia che oggi sembra perduta.

Io credo che l'unica soluzione sia rimettere in discussione la relazione tra istituzioni e cittadini, che deve abbandonare la visione gerarchica e di esercizio del comando dall'alto.

**Qual è il modello alternativo?**

Il modello gerarchico spreca troppe risorse. Rivedere il rapporto tra amministrazioni e cittadini ci porta anche a scoprire che nella costruzione delle politiche pubbliche c'è un potenziale, in termini di conoscenza e di energie sociali, che i cittadini possono fornire alle istituzioni.

Da una parte, quindi, c'è il problema di recuperare una conoscenza più affinata per far fronte alle nuove sfide e, nel momento in cui si attiva questo legame virtuoso di circolazione delle conoscenze e delle informazioni, si ricostruisce quel legame di fiducia tra PA e cittadini e si creano le condizioni per cui, una volta sviluppata la politica pubblica, questa possa funzionare con il concorso attivo dei cittadini.

**Quali sono secondo lei le strade praticabili, gli strumenti da utilizzare?**

Sono molteplici. Per un ente di governo territoriale complesso come la Regione, lo strumento dell'e-democracy, per quanto abbiamo potuto constatare attraverso le nostre sperimentazioni, ha un livello notevole di efficacia. La comunicazione ispirata alla filosofia del web 2.0 è, invece, una comunicazione reciproca che si rivela utile nella costruzione di reti di scambio non unilaterali. Ad altri livelli, magari di scala più ridotta, la forma di dialogo con i cittadini può passare, infine, attraverso tecniche più dirette. Per esempio stiamo sperimentando in diversi comuni pugliesi, la tecnica dell'[Open Space Technology](#), spazi aperti in cui la discussione si concentra intorno ad un tema. L'ultimo si è tenuto a Galatina, oggetto del confronto era la riqualificazione di una periferia urbana nell'ambito di una misura regionale. A partire da questa domanda tutti i cittadini, dai ragazzini delle scuole medie, a professionisti di

varia estrazione, hanno auto-organizzato spazi di discussione nei quali sono emerse proposte d'intervento utilissime per la definizione di un'azione articolata come la riqualificazione urbana.

**Assessore, come si mettono a fattor comune le proposte emerse, le criticità raccolte? Come si passa dai bisogni rilevati all'organizzazione di politiche spesso complesse?**

Dobbiamo fare un passo in avanti: la partecipazione non è solo una generica tecnica di ascolto, ma è un processo attraverso cui si può ricostruire un senso più efficace della decisione. Il presupposto per cui si attivi questo processo è la volontà del decisore politico di mettersi in gioco e cedere una quota di potere decisionale. Il politico, attraverso questa scelta, è chiamato a ridefinire il proprio ruolo e diventare arbitro di un processo cruciale.

A Galatina gli amministratori comunali facevano parte dei gruppi di discussione assieme ai cittadini. In questo caso la qualità del risultato finale dell'elaborazione farà la differenza tra questo piano, che sarà condiviso con i cittadini, ed uno redatto con il sistema canonico, magari guidato da un sapere tecnico.

Il politico, insomma, perde potere, ma guadagna in legittimazione sociale.

**Rispetto a coloro la cui voce non passa attraverso l'espressione di associazioni di cittadini o altre forme istituzionalizzate di aggregazione sociale, qual è la vostra posizione? Come pensate di coinvolgere le maggioranze silenziose?**

Non bisogna farsi prendere dal delirio di onnipotenza e pensare che con l'insieme di queste tecniche si possano risolvere tutti i problemi della democrazia che oggi vive una crisi difficile. Io credo che nella misura in cui questi processi funzionano si alza il costo per chi resta fuori dal gioco.

Personalmente affido l'obiettivo di estendere il coinvolgimento anche ai cittadini più refrattari alla maturazione di questa consapevolezza: star dentro queste dinamiche non solo è entusiasmante e appassionante, ma conviene perché dà la possibilità di portare all'interno dei processi il proprio sguardo, la propria visione, le proprie idee. Un giorno ci accorgeremo di quanto che star fuori da questi processi diventerà sempre più complesso e "costoso".

**Cosa ne pensa del valore di una potenziale partecipazione di coloro che invece si auto-escludono, penso ai giovani creativi, ad esempio?**

Verso questo segmento di cittadini, per noi preziosissimo, caratterizzato da un'ulteriore crosta di diffidenza verso le istituzioni, abbiamo realizzato la seconda edizione di un Creative Camp che ha avuto luogo nell'ambito della biennale della creatività giovanile. Si è trattato di un conferenza-non conferenza, uno spazio aperto strutturato per l'auto-espressione di chiunque abbia avuto la voglia di comunicare qualcosa attraverso un prodotto artistico. Durante la giornata, la cui data era stata stabilita attraverso il web e promossa in maniera assolutamente virale da parte dei giovani, circa 1500 creativi hanno tirato fuori tutto il sommerso della creatività pugliese e non solo, dato che hanno partecipato giovani provenienti dalla Campania e dalla Basilicata.

Gli ambiti espressivi erano aperti, dal teatro alle arti visive, dalla musica all'art design fino al writing... si è creato insomma un laboratorio di conoscenza in cui i giovani hanno avuto l'opportunità di incontrarsi e confrontarsi, attivare relazioni e maturare la voglia di lavorare assieme. Questa esperienza ci ha permesso di tastare il polso di quello che "brulica" sul territorio.

**Quale è il bilancio conclusivo che sente di fare?**

Se volessi chiudere con uno slogan direi che se si investe in relazioni i cittadini ci sono, rispondono, in maniera a volte sorprendente anche rispetto alle aspettative.

Il Creative Camp, ad esempio, tenderà a diventare un appuntamento annuale, uno strumento attraverso cui portare alla luce un sommerso di grandissimo pregio, parliamo di ragazzi che raggiungono punte di eccellenza e qualità nelle arti con le quali si esprimono.

## IL PIANO DELLA SALUTE DELLA PUGLIA E IL VALORE DELLA PARTECIPAZIONE

La definizione delle politiche per la salute è uno dei nodi cruciali, e spesso spinosi, per le amministrazioni regionali che sono chiamate a tracciare le linee di indirizzo e dare risposte coerenti alle esigenze del territorio in cui operano. Le conseguenze di scelte che non rispondono ai bisogni dei cittadini sono spesso sotto gli occhi e sulla pelle di chi si trova ad avere a che fare con le strutture sanitarie, a vario livello.

Senza entrare nel merito di annose questioni che pure andrebbero affrontate e risolte, come gli sprechi, le inefficienze, il clientelismo, la supremazia delle ragioni della politica sull'interesse (e il bene) generale, una possibile alternativa a decisioni calate dall'alto può trovare la propria chiave di volta nella partecipazione dei cittadini stessi alla definizione di queste politiche.

Un tentativo di andare verso questa direzione è il [Piano di Salute Partecipato della Regione Puglia](#), alla cui stesura hanno contribuito i cittadini.

"L'ufficio dell'assessorato alla Trasparenza e cittadinanza attiva della Regione – ci racconta Maria Sasso, dirigente del settore - ha predisposto una bozza del Piano della Salute che è stata poi discussa con le parti sociali, i dirigenti delle ASL, gli ordini professionali, le associazioni di volontariato e, in alcuni casi, i singoli cittadini. Dal piano sono state scelte alcune aree tematiche e predisposte delle domande per stimolare e direzionare la partecipazione, sul modello di forum tematici. Dopo questa fase di relazione a distanza, via internet, attraverso l'invio di lettere o tramite telefono, sono stati realizzati circa settanta [incontri](#) sul territorio ai quali hanno partecipato medici e associazioni. In queste sedi sono stati raccolti molti contributi da cui sono emersi degli emendamenti al Piano, formalizzati poi in interi capitoli".

Un esempio concreto è quello sulla salute di genere: "le donne – spiega Sasso – hanno, non solo uno stile di vita diverso dagli uomini ma una particolare modalità di fruizione dei servizi sanitari. Per esempio rifuggono dai ricoveri, preferendo ad essi le prestazioni ambulatoriali o i day hospital. Noi abbiamo una sanità ospedale-centrica perché, nei fatti, i servizi territoriali non risultano essere molto efficienti per cui la gente che non sta bene si rivolge agli ospedali anche per gli esami di controllo, con la conseguenza di intasare gli ambienti che dovrebbero essere a disposizione dei malati più gravi".

Il potenziamento dei presidi territoriali è, dunque, uno degli obiettivi da raggiungere ma oltre alla volontà dei cittadini questo richiede investimenti, sia in termini di risorse umane che economiche e spetterà, comunque, alla politica la scelta di come e dove allocare fondi ed energie.

Tra le esigenze raccolte e formalizzate nel Piano ve ne sono alcune la cui realizzazione è a costo zero e coinvolge il piano immateriale delle relazioni umane, del rispetto della dignità di ognuno, dell'attenzione alla comunicazione e all'informazione del paziente, della garanzia della privacy e della centralità della valutazione. "La valutazione, ad esempio, – continua Sasso - non prevede la creazione di nuove strutture, né l'assunzione di altro personale ma si può realizzare con le risorse che abbiamo, prevedendo che le verifiche non restino solo adempimenti burocratici ma sappiano tradursi, così come i cittadini ci chiedono che sia, in azioni capaci di migliorare l'erogazione e la qualità dei servizi. Senza dimenticare l'esercito dei volontari che potrebbero dare il loro contributo per risolvere piccoli e grandi problemi. Penso, ad esempio, alle molte organizzazioni che collaborano in maniera fattiva nei reparti pediatrici o oncologici dove c'è bisogno di particolare assistenza psicologica".

Il confronto tra la visione politica/clinica dell'erogazione di servizi sanitari e quella dei cittadini ha fatto sì che emergessero due diverse visioni del sistema sanitario. "Il primo ritiene centrali gli aspetti della decisione mentre per i cittadini è fondamentale il momento valutazione e quindi la verifica delle conseguenze delle decisioni assunte, e dei cambiamenti consequenziali. Per i politici e i clinici il modello informativo prevale su quello della partecipazione auspicata invece dai cittadini. Il modello politico/clinico è macrosistemico, quello individuato dai cittadini microsistemico: i politici pensano al sistema sanitario nel suo insieme, ma poi questo è fatto da tanti sottosistemi che hanno caratteristiche particolari, operando in contesti diversi, e di questo

bisogna tenere conto. Le leggi tendono a standardizzare ma le realtà sono molto eterogenee. Volendo ulteriormente astrarre da queste categorie viene fuori che per i politici le priorità sono i posti letto, gli ospedali e le tecnologie, i cittadini, di contro, mettono al primo posto i rapporti umani, l'organizzazione, la valutazione. Se noi pensiamo al sistema della salute come ad una rete, vediamo come i politici e i clinici pongono l'attenzione sui nodi della rete mentre i cittadini guardano alle relazioni. E' chiaro che un sistema non può funzionare senza migliorare le relazioni. Queste due visioni sono, dunque, speculari ed è giusto che ognuna guardi l'altra".

Un altro elemento cruciale per una sostanziale innovazione dell'intero sistema è l'importanza che la politica si tiri indietro, che lasci spazio al merito piuttosto che all'appartenenza di casta. Non a caso uno dei capitoli del Piano titola "la politica deve fare un passo indietro", ma come si realizza questo proposito – invocato dai cittadini – se le nomine dei dirigenti sanitari e dei primari sono di fatto scelte politiche?

"È stata fatta una richiesta – risponde Sasso - da parte di 800 persone che hanno scritto rilevando i limiti di una serie di nomine non collegate alla professionalità. È una rivendicazione in piedi questa. Io penso che le nomine dei direttori generali non possano che essere di fiducia del management politico. Quello che al management si può chiedere e si può ottenere è che queste nomine tengano conto delle capacità dirigenziali e delle professionalità.

Non possiamo pensare che tra le persone di cui i politici si fidano non ci siano persone capaci, il discorso è che devono scegliere persone competenti e non solo affini dal punto di vista politico".

I desiderata dei cittadini, raccolti nel Piano della Salute Partecipato, riusciranno a tradursi in reali cambiamenti? E queste inversioni di rotta sapranno portare i benefici attesi dalla collettività che li ha espressi?

"Secondo me è un piano fattibile anche perché abbiamo rilevato che il 20% delle criticità determina l'80% delle insoddisfazioni dei cittadini. E' quindi un nucleo ristretto di problemi quello che produce risonanze molto più ampie. Se tutte le strutture fossero più accoglienti e sensibili alla fragilità delle persone che hanno problemi avremmo già raggiunto un grandissimo risultato perché i cittadini potrebbero dire la loro, sentirsi confortati, avere fiducia".